

Granchi Andrea

Sono nato negli anni 50 ad Antibes in Francia. Figlio di artigiani/artisti della ceramica, sono graphic designer e diplomato Maestro d'Arte presso l'Istituto d'Arte di Firenze. Nella mia carriera ho ricoperto il ruolo di grafico pubblicitario, illustratore di libri per l'infanzia e di riviste satiriche. Dal 19977 fino al 2012 ho lavorato per il teatro, in ambito tecnico scenografico, attratto dalla sua natura interdisciplinare. Sempre nel 2012 riprendo la mia attività di pittore e grafico, esponendo i miei lavori in collettive e personali tra Italia e Francia, collezionando inoltre numerosi riconoscimenti. Vivo e lavoro a Carmignano (PO)

Fin da piccolo sono stato in stretto rapporto con la pittura, materiali e tecniche per produzioni artistiche.

I miei dipinti raccontano ciò che mi circonda, con una prospettiva contemporanea delle vedute, scenari urbani o suburbani inconsueti, paesaggi inediti, stanze e oggetti con visioni inedite. Il tutto con una visione scenica. Una rassicurante e calma contrapposizione tra luci e ombre, con colori vividi.

L'uomo non è presente ma forse se ne può immaginare la presenza, l'apparente banalità di un luogo diventa, attraverso la idealizzazione della pittura una visione suggestiva, dove il banale si fa straordinario.

Mostre

2017

SMALLISBETER - Galleria Artout, Milano - dicembre 2017 PREMIO LYNX - Villa Prinz - Trieste dicembre, 2017

UN ANNO D'ARTE - Galleria Satura - Genova, dicembre 2017

7a RASSEGNA DI ARTE CONTEMPORANEA - Ca de Carraresi - Treviso, giugno 2017

ARTE GENOVA- ArteFiera febbraio 2017

2016

PARMA ART FAIR - Parma Fiera ottobre 2016

CITYSCAPE - Mostra Personale presso Satura art Gallery - Genova maggio 2016

2015

MOSTRA FINALISTI PREMIO ART LAGUNA – Arsenale Le Nappe marzo 2015, Venezia GENOVA CONTEMPORANEA - Satura Art Gallery, Genova 2015

2014

4a RASSEGNA ARTE CONTEMPORANEA – Ca de Carraresi Treviso 2014

53° SALON MEDITERRANE'E – Centre d'Art Fernand Leger, Port de Bouc 2014

CONCORSO INTERNAZIONALE REZARTE PREMIO TRICOLORE (2° premio)
Galleria RezarTE – Reggio Emilia 2014

Testi critici

CITYSCAPE – Mostra personale Satura Art Gallery, a cura di Elena Colombo - Genova - maggio 2016

Andrea Granchi descrive una società che cambia e lo fa con la luce quasi perfetta di una domenica mattina, quando non ci sono ombre a turbare la brillantezza della composizione cromatica. È il realismo di Hopper, ma senza la presenza umana che potrebbe turbare l'assoluta geometria delle forme. La Cultura è qui al di sopra di una Natura assente, ma al contempo si tratta di una costruzione pura, mai turbata dall'esterno e per questo sul limite di un'astrazione ipotizzata. È la città utopica che dorme serena aspettando i suoi fantasmi. Gli interni sono il corrispettivo intimista di questo discorso: laddove il contesto urbano, con il suo stretto funzionalismo, concorre alla formazione del sentire di una comunità, la casa, con i suoi mobili, rappresenta la "Stanza tutta per Se" di Virginia Woolf, ossia quell'ambiente protetto che, diventando proiezione della psicologia individuale, è sinonimo della singolarità della persona. In entrambi i casi si generano luoghi di interazione che determinano il variare del Tempo in rapporto con lo Spazio occupato. Gli edifici come la mobilia sono indicatori di un'epoca, di un momento prolungato che sopravvive alla polvere della memoria. Per questo i colori devono essere sempre più vividi di quanto possano apparire nella cruda realtà: la trasposizione, che è comunque interpretazione, rende più chiara la percezione.

Ciascuna forma plasma e struttura il pensiero, fornendo i confini entro cui muoversi, oltre a dare un indicatore specifico sulla città e sulla sua proliferazione. Ogni palazzo è un corpo unico, ma anche parte di una sequenza più ampia che lo spettatore può solo immaginare. In questo senso la fredda ripetizione delle linee lascia campo alla fantasia così come si può tentare di ricercare una storia dietro le assenze messe in scena a bella posta.

ARTIST'S PROFILES Contemporary art itineraries – 2016 ed. Satura

Dipingere la città. Anche se forse lo scopo primo e ultimo della pittura di Andrea Granchi è più quello di conquistare la città (o meglio le città, con una declinazione al plurale obbligatoria), facendo leva su uno sguardo smalzato e sulla brillantezza sfolgorante di scorci convertiti in chiave potenzialmente pop. Ritrattista affamato di

situazioni immobilizzate, relegate al loro spazio e ad un tempo solo, Granchi adora perdersi (e far perdere) in ambientazioni vissute (e da vivere) en passant e momenti anda(n)ti, tra esterni “bruciati” dalla luce diurna piu accesa e interni prevalentemente abulici, scarichi, privi di evidenti slanci vitali. Questione di attimi passati, di istanti immobilizzati, tra la perplessa realta e la certa finzione di una pittura che ha trovato il modo per farli divenire propri; attimi entro i quali gli uomini diventano accessori narrativo-decorativi comunque carichi del loro significato, validi nella funzionalita presenzialista quanto possono esserlo gli oggetti abbandonati, o i dettagli piu caratterizzanti a livello di mimica formale (come i chiassosi tendaggi a strisce o la vegetazione curata con devozione). Il realismo - almeno quello di fattura piu integralista - e (con tutta probabilita) morto. Allora viva il realismo, quello ancora presente dietro il luccichio delle tonalita che quasi gridano una punta di discendenza fauve, ancora in auge nell'oggettivita di prospettive sbilenche ben saturate, gonfiate con l'istinto ad affondare in tutto e per tutto in una razionalita tendenzialmente “plasticosa”. Che nell'insieme l'opera pittorica di Granchi non si riduca ad un semplice gioco cromatico e abbastanza chiaro. Qualcosa di piu profondo e li, pronto a venire. Dietro l'angolo esiste la certezza che tutto quello sparkling rivesta (e in qualche modo edulcori) un nervosismo claustrofobico senza scampo, congenito in quell'immaginario di spazi tagliati di netto, chiusi in una forma concettuale che media tra uno scorcio fugace (e vitale) alla Degas e un'immobilita laconica (ma certo non meno vitale) alla Hans Op De Beeck.

A. Rossetti

Contatti

Via Carmignanese 134 - 59015 Carmignano (Po) IT –
andgranchi@gmail.com - +39 3345200504 - www.andreagranchi.eu

